

Le stazioni invernali alle prese con le misure governative

# A Cervinia il 35-40% di sciatori in meno

L'inefficienza del servizio ferroviario - Scomparsi i «pendolari della domenica» - Il dramma del gasolio razionato

**DALL'INVIATO**  
**CERVINIA, 2 dicembre**  
 Cervinia alle prese coi «tempi nuovi». Austerità o scelte sbagliate? La mattina è di quelle che si definiscono splendide, la mole del Cervino e la cresta delle Grandes Murailles si stagliano in un cielo assolutamente terso, non c'è un filo di vento, le previsioni sono buone. Ma oggi il bel tempo non porta gente. La botta è secca. Circa un 35-40 per cento di sciatori in meno rispetto alla stessa domenica dell'anno scorso. La valutazione è di Francesco Abelli, direttore dell'azienda di soggiorno, un'esperienza ormai consolidata nel campo turistico.

Coi parcheggi quasi deserti, le strade sgombre di auto, i passanti che non riescono a esser folle, Cervinia ha un'aria diversa. E' la più importante stazione sciistica della valle d'Aosta e forse — Sestriere permettendo — di tutta la zona nord-occidentale delle Alpi. Ha ottime attrezzature, è un filo di vento, di solito, nei giorni festivi di questo scorcio di stagione conta sui duemila ospiti. Attorno al 25 per cento quelli alloggiati negli alberghi, che si fermano più giorni. Tutti gli altri «pendolari della domenica», gente che arriva a quasi di buon mattino, con gli sci legati sul tettuccio dell'auto, e si rimettezza al volante alla sera. In alcune occasioni si vede anche un'auto con tre vetture. Ora, bloccata la circolazione, i più hanno rinunciato alla domenica.

Dice Abelli: «Qualcuno è venuto lo stesso, per una notte hanno affrontato la spesa dell'albergo, stasera rimarranno in viaggio dopo le ventiquattro. Ma sono una percentuale minima, il lunedì bisogna lavorare. Stasera, in pratica, sono arrivati solo i pullman».

Pochi pullman, trenta o trentacinque, prenotati da Sci Club o da comitati di appassionati. Il trasporto pubblico non ce la fa, per le autostrade da Milano a Torino esistono solo sei coincidenze alla settimana di fondovalle di Châtillon; e di queste sei, soltanto due sono utilizzabili per chi vuol scendere coi legni ai piedi dai campi di Pian Mulin. L'autostrada, però, è un problema. Plateau Rosa: le altre arrivano a Cervinia troppo tardi. I provvedimenti governativi di rimpatrio sono costruttivi, il cittadino è stato messo tra il mulo e il martello. L'inefficienza dei mezzi pubblici da una parte e il divieto di usare il mezzo privato dall'altra.

Le ferrovie? Francesco Abelli ha il senso dell'umorismo, sorride ironico e questo scorcio di stagione conta sui duemila ospiti. Attorno al 25 per cento quelli alloggiati negli alberghi, che si fermano più giorni. Tutti gli altri «pendolari della domenica», gente che arriva a quasi di buon mattino, con gli sci legati sul tettuccio dell'auto, e si rimettezza al volante alla sera. In alcune occasioni si vede anche un'auto con tre vetture. Ora, bloccata la circolazione, i più hanno rinunciato alla domenica.

«abbiamo inceso sulla normale affluenza. Ma i scioli non si possono di certo definire incostanti».

Sulle punte del Cervino il flusso è apparso dimezzato. Al bar Perroquet, il titolare, Franco, sostiene che domenica scorsa aveva venduto almeno il doppio di grappe e caffè. Al «Buongustato», un ristorante tipico, l'atmosfera è quella un po' malinconica che emanava dalle tavole intonse e deserte. Sono le 13 passate, e i clienti non arrivano alla decina. Sergio Penna, il proprietario, ha la faccia scura: «Ma' successa una cosa simile negli ultimi anni. La domenica, di regola, si superano i centomila di coperti. L'autostrada è stata chiusa, il divieto di circolazione verrà abolito presto? Come faremo a Capodanno? Che succederà?».

Se lo chiedono un po' tutti qui a Cervinia. Senza abbandonarsi allo sconforto, ma anche senza indugiare in un ottimismo che, per il momento almeno, non trova verifica nella realtà. Ci sono difficoltà per tutti. Gli alberghi, decisamente meno toccati di altre categorie dalla forzata rinuncia dei «pendolari della domenica», hanno una brutta gatta da petare col problema del riscaldamento. Il rifornimento di gasolio è diventato precario, è in atto una sorta di razionamento: si vende col contagocce, la domenica viene soddisfatta al 40 o 50 per cento. Stanotte ha fatto un freddo cane, la colonna del mercurio è scesa a sfiorare i venti gradi sotto zero e molti clienti degli alberghi hanno chiesto una coperta in più per non battere i denti.

Mercé Pellissier, figlio di Jean, la famosa guida del Cervino, gestisce il «Dragone», albergo di terza categoria. Dice: «Siamo molto preoccupati. A 2000 metri di quota non si possono riscaldare i locali con il gasolio. Se non si assicura la disponibilità di gasolio andremo incontro a grossi guai. Per Natale e Capodanno abbiamo firmato contratti con agenzie svedesi, americane, tedesche. Siamo rischiando un fiasco colossale».

Cosa si può fare? In attesa di sapere di un quadro più esatto della situazione, per ora nessuno fatti grata proprio per favorire la clientela fedele di un giorno. I paesi della collina sono isolati per la mancanza di collegamenti. Montalto Zavatarello, Santa Maria della Versa, Rovescaia, per citare solo alcuni nomi, non sono raggiungibili; solo due orse di pullman al giorno portano a valle.

Tagliati fuori dal turismo che era la loro nuova vita, una speranza da opporre alla crisi dell'agricoltura, gli abitanti di questa zona vivono oggi un isolamento sociale drammatico e pagano loro soli gli errori di una politica miope.



## GELO AL SETTENTRIONE NEVE AL CENTRO-SUD

Temperature polari mai registrate, ai primi di dicembre, almeno da 50 anni a questa parte nel Settentrione; abbondanti e persistenti nevicate nel Centro-Meridione, anch'esse considerate per sommi capi, la situazione del tempo in Italia. Il termometro ha segnato punte straordinariamente basse nella zona dolomitica: — 13 a Cortina, — 17 nel Cadore e nell'Agordino, — 20, addirittura, al Pordoi. Bisogna risalire al dicembre del 1925 per riscontrare minime tanto basse. Raffiche di bora a 60-70 km. nel Polesine. Ventidue gradi sotto zero sono stati registrati nel Tarvisiano, — 21 a Fusine, — 17 nelle valli del Natosone. Anche nell'Isontino e a Trieste, raffiche gelide di bora. Nevica a larghe falde sull'Appennino emiliano-romagnolo. Sull'Autostrada del Sole, tra Firenze e Bologna, sono entrati in azione gli spazzaneve: si teme la formazione di ghiaccio, per la bassa temperatura che ha fatto seguito alla precipitazione. Nevicchio è caduto anche su Rimini e Cattolica. A Potenza la neve ha superato il mezzo metro di altezza. Isolati numerosi comuni di montagna. In Puglia (NELLA FOTO A SINISTRA: la compagnia borse ricoperta di neve) lo strato nevoso varia dai 15 centimetri del Basso Materano ad oltre il metro sui rilievi.

Mentre le navi attendono al largo

# Ravenna: cisterne piene con case e scuole fredde

Le raffinerie lavorano a ritmo continuo mentre il prodotto non viene immesso nel mercato - Autobotti di «bandiere ombra»

**Genova**  
**Cinque giovani arrestati per uso e spaccio di droga**

**GENOVA, 2 dicembre**  
 Interventando contemporaneamente in cinque posti diversi, la «MioBelle» genovese, al comando del dottor Pasquale Schiavone, ha arrestato cinque giovani colpiti da mandato di cattura del giudice istruttore Francesco Patto Castellano per aver illegalmente detenuto sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono: Livio Garaventa di Sant'Antico (Cagliari), 25 anni; i genovesi Claudio Zirafa, di 20 anni, Giorgio Mascena, di 22, Giovanni Braccelli, di 19 anni, nonché il salernitano Pirovano Bertolini, di 19 anni. Secondo gli inquirenti i giovani, oltre ad essere detentori di grossi quantitativi, sono anche piccoli spacciatori.

**SERVIZIO**  
**RAVENNA, 2 dicembre**  
 Dall'alto di un palazzo che si affaccia sul mare, a Marina Roma, e con l'aiuto di un buon canocchiale chiunque può vedere le sagome scure di navi cisterne, con il ventre pieno zeppo di greggio. Aspettano di essere rimpiazzate in porto. L'attesa su uno specchio azzurro intenso, parecchio mosso, è spesso lunga e dura fino a quando, nei grandi depositi costieri di Ravenna, non si fa posto ai nuovi arrivi, peraltro sufficientemente regolari, di greggio.

L'embargo petrolifero quasi non si avverte anche se può sembrare il contrario, non è certamente della portata che le compagnie vorrebbero far credere, per far nuovamente il bello e il cattivo tempo, con operazioni altamente speculative. Diremo come. Il prodotto che arriva è tanto che è venuto a creare difficoltà per quanto riguarda le attuali capacità ricettive degli impianti di Montè e soci. Alla S.A.R.O.M. sono stati infatti accelerati i tempi di costruzione di nuovi depositi, accanto a quelli vecchi pieni di benzina, cherosene e gasolio. E' stato facile, anzi, in una

puntata in loco rendersi conto che due dei nuovi depositi sono stati costruiti in soli 150 mila tonnellate di prodotto raffinato, sono pieni fino all'orlo e che altri, prossimi a entrare in funzione, serviranno l'obiettivo dell'imbottitura. E' il prodotto che viene fatto mancare nelle case, nelle scuole, negli ospedali e nelle stazioni di servizio dell'intera regione. Prodotto, bisogna precisarlo subito, concentrato in queste settimane da alcune delle «sette bandiere» fra le quali spicca la B.P. Anche se in verità si sono avute limitazioni — imposte dall'embargo ma soprattutto dallo straparere delle compagnie multinazionali che, come è noto, preferiscono dirottare negli Stati Uniti, in Giappone e in Olanda — l'attesa per il greggio è notevole. Non è esattamente, così, però, il lavoro dei «cisternisti» cioè dei gruppi autonomi dalle operazioni inarcarci di rifornire i grossisti (gli autobotti all'asciutto). Uno di loro spiega che la spola da Ravenna in altre città italiane è un mezzo notevole: «Il più delle volte facciamo lunghi viaggi a vuoto, cioè non ci viene consentito, nonostante il dramma che necessita di caricare, sicché capita (cosa del tutto anormale, ndr) di dover andare a Venezia e a Porto Marghera, nei depositi di cui è ROM a prelevare benzina da portare ad esempio nel Veneto».

C'è di più e che aiuta a completare il quadro di una situazione disastrosa per l'economia (fabbriche e cantieri che chiudono uno dopo l'altro per mancanza di gasolio per gli impianti) è per il mancato arrivo di materiale: «Vi sono grossisti che, dopo chissà quali peripezie — spiega un'autista del convoglio degli autocisternisti — riescono ad ottenere qualcosa che non riusciamo però a portare a destinazione perché, colmo delle assunzioni, nei serbatoi dei nostri stessi mezzi non abbiamo una goccia di carburante. Lo stesso, e il peggio, capita per gli autobotti, con i camion carichi di derrate alimentari che già mancano nei negozi». E' possibile, comunque, ricostruire con fedeltà la sorte dei prodotti raffinati che vengono estratti dai depositi costieri e caricati invece sulla autostrada che battono le bandiere delle compagnie. Il tragico è semplice: Ravenna-Venezia-Porto Marghera: in numero elevato ma comunque non regolare come in tempi normali, le autocisterne giungono prevalentemente a Venezia e da qui, magari con l'aiuto di chiatte, il prodotto già raffinato viene trasbordato su navi operazione che ad intervalli si svolge anche nel porto di Ravenna: le navi in rada battono bandiere diverse (di compagnie e di Stati) e non è certo un mistero che alcune di esse vengono e vanno in Grecia, a volte quelle «ombra». Le nostre compagnie quindi anche dietro l'ordine impartito da quelle internazionali, preferiscono esportare, puntando così evidentemente al massimo profitto. Ma capita anche un'altra cosa, sgradevole: si fa strada al mercato nero: gasolio concesso a 41 lire in più al litro, senza fattura per non incorrere in guai. Il gioco del petrolio esce chiaro quanto variegato: premere per impedire che passi l'iniziativa di un controllo-limitazione sulle esportazioni. Ma quel che è ancor più grave è la dimostrazione lampante che non esiste nessun controllo politico sulle manovre dei petroli.

Gianni Buozzi

La RAI-TV ha mancato un'importante occasione

# Una esperienza deludente le 12 ore di televisione

Tutta la programmazione pomeridiana che doveva costituire la «notte» imposta dalla domenica casalinga è stata fondata sulle repliche e sullo sport - Una formula che si ripeterà nelle prossime settimane

**ROMA, 2 dicembre**  
 La RAI ha perduto la sua grande occasione. L'ultima che probabilmente le era rimasta per rifarsi un volto migliore dinanzi ai milioni di telespettatori che, nel corso di questi mesi — hanno dimostrato segni sempre più vistosi di insoddisfazione rinunciando all'ascolto (si è calcolato che il fenomeno di rinuncia coinvolge da uno a due milioni di italiani al giorno). Oggi, infatti, approfittando della forzosa rinuncia all'auto mobile, la RAI ha proposto la prima delle sue nuove domeniche televisive, fondata su dodici ore ininterrotte di trasmissione, dalla mezzanotte ore 11 alla Domenica sportiva e al Telegiornale della notte. Grazie anche al freddo intenso che ha ridotto al minimo la riscoperta di iniziative passeggiate in città, milioni di italiani hanno infatti trovato nella programmazione televisiva un obbligato punto di riferimento.

Non sappiamo ancora, evidentemente, quali siano gli «indici» di ascolto: è altrettanto evidente, tuttavia, che essi saranno superiori a quelli di domenica scorsa. Ma per quali programmi, e con quali risultati?

Per questo nuovo richiamo di massa dinanzi al video, la RAI ha accentuato proprio gli elementi che, nei mesi scorsi all'accentuarsi dell'irritata indifferenza del pubblico, l'intero pomeriggio, avrebbe dovuto costituire l'autentico e forzato elemento di novità, è stato infatti interamente dedicato allo sport, al varietà ed alle «repliche» di vecchie e poco felici trasmissioni. Anticipata infatti a — come agricoltura nell'ora più «morta» della giornata (alle 12.25), la TV ha proposto due comiche per l'immediato dopopranzo e le ha fatte seguire dalla replica della prima puntata di «Artaquani». E' questa una sintesi, fra l'altro, totalmente priva di qualità, di tre romanzi di autori che probabilmente — nel giudizio dei programmatori — dove essere sembrata adattata ai ragazzi, per i quali infatti il pomeriggio è poi proseguito con la consueta «TV» e a loro particolarmente riservata. Per gli adulti, l'alternativa è stata lo sport sul secondo canale, a cominciare dalle 15.

Dopo le maratone di «Cronaca» (che avrà così avuto modo di recuperare una parte del pubblico perso dopo lo abbandono del sabato sera), la programmazione ha ancora proposto l'alternativa fra lo sport-calcio-spettacolo del nazionale e la replica di uno dei migliori telefilm di sempre di Tony e il professore sul secondo canale. Uno schema, dunque, ormai logorato dalle vecchie presidenze di Rai, ma che, nel mondo della programmazione ha ancora un suo fascino. Uno schema, soprattutto, fondato sulla persuasione di poter imporre al pubblico i vecchi fondi di magazzino, i titoli scelti all'insiegna della più assoluta gratuità.

Il Telegiornale e i già previsti programmi della sera, anticipati al mezzogiorno, sono giunti così perfino come una sorta di liberazione. Ma è stato un entusiasmo effimero. Di «Cronaca» e «Telegiornale» — il telegiornale in onda sul nazionale — abbiamo già segnalato, infatti, i vistosi difetti; mentre il poeta e il contadino, il varietà di Cochi e Renato e Jannacci non riesce a liberarsi completamente dagli imbecchi (e dalla «resistenza») del tradizionale comico italiano. La «TV» è stata, dunque, un'esperienza deludente, ma non senza un certo successo. Il pubblico, infatti, ha risposto con un certo interesse a una formula che, da sempre, vanta un numero abbastanza modesto di ascoltatori.

Questi, dunque, i programmi dell'occasione mancata e del super-video della TV (del resto limitato, in molte città, da lunghe interruzioni di energia elettrica). La formula — felice si ripeterà — assolutamente identica a domenica scorsa sarà bene che i telespettatori si attrezzino a un diverso «passatempo».



## I VIANELLA FAVORITI A CANZONISSIMA

**ROMA** — I «Vianella» sono da ieri seri i favoriti per la vittoria finale di «Canzonissima»: hanno vinto infatti le tre eliminatorie alle quali hanno preso parte, almeno con i voti delle giurie, e nella prima puntata delle semifinali hanno presentato la canzone più piacevole e interessante. La graduatoria è la seguente: 1) I «Vianella» («Canto d'amore di Homelida») 127 mila voti (21 mila nella votazione per settore); 2) I «Camaleonti» («Amicitia e amore») 101 mila voti (13 mila); 3) I «Mila» (70 mila); 4) Orietta Berti («Noi due insieme») 91 mila voti (17 mila); 5) Quattromila; 6) Mila; 7) Romina Power («Con un paio di blu-jeans») 29 mila voti (19 mila); 8) Dina Sani («L'ultima notte») 22 mila voti (14 mila); 9) Fausto Leali («Quando me ne andrò») 21 mila voti (17 mila); 10) Quattromila. NELLA FOTO: Mita Medici (a destra) posa con i due Vianella.

Una situazione indicativa del danno al turismo

# Ristoranti deserti nell'Oltrepò pavese

Duramente colpita tutta una attività economica - Interi paesi privi di collegamenti e lasciati nell'isolamento sociale

**STRADELLA (Pavia), 2 dicembre**  
 Situazione drammatica per i ristoranti, i negozi, le cantine del vino dell'Oltrepò pavese, che di domenica rappsavano da alcuni anni una delle mete preferite dei milanesi e comunque di quelli «di pianura», per una gita alla ricerca dei cibi genuini non solo alla tavolata del mezzogiorno, ma per portarsene una scorta a casa.

I ristoranti sono rimasti vuoti, nemmeno un cliente ha potuto raggiungere i locali tipici sparsi fra le colline, lungo gli itinerari di quella che era stata chiamata la «strada dei vini».

Affari dimezzati in negozi e sul mercato di Stradella, il

centro più grosso all'imboccatura della Val Versa, che di domenica restavano aperti proprio per favorire la fedele clientela di un giorno. I paesi della collina sono isolati per la mancanza di collegamenti. Montalto Zavatarello, Santa Maria della Versa, Rovescaia, per citare solo alcuni nomi, non sono raggiungibili; solo due orse di pullman al giorno portano a valle.

Tagliati fuori dal turismo che era la loro nuova vita, una speranza da opporre alla crisi dell'agricoltura, gli abitanti di questa zona vivono oggi un isolamento sociale drammatico e pagano loro soli gli errori di una politica miope.

**Pier Giorgio Betti**

# Le medicine Usiamole bene

Continuiamo il colloquio. Oggi diciamo: cerchiamo di stare in buona salute conducendo una vita igienicamente sana (è meglio prevenire che curare). Sottoponiamoci a controllo medico regolare ma ricorriamo ai farmaci solo quando è necessario perché le medicine, oggi, sono cose serie, da usare con giudizio e da non sprecare. A parte il fatto che anche se è la mutua a passarcelle, lo fa con i soldi di tutti noi.



cura della FARMUNIONE associazione dell'industria farmaceutica italiana

## TELERADIO

### radio PROGRAMMI

#### radio

**9.30 Trasmissioni scolastiche**  
**12.30 Sapere**  
 Replica della terza parte di «Monografie alpinismo»  
**13.00 Tutti liberi**  
**13.30 Telegiornale**  
**17.00 Trasmissioni scolastiche**  
**17.15 Album di viaggio**  
 Programma per i più piccoli  
**17.45 La TV dei ragazzi**  
 Immagini del mondo - 15.00  
 Immagini del mondo - 15.00  
**17.55 «I tre muschettieri»**  
 di Alessandro Dumas; 18.10 I protagonisti; 18.45 Sette note per i ragazzi; Abracadabra; 19.10 Italia che lavora; 19.20 Longplay; 20.20 Anata e ritorno; 20.50 Sera sport; 21.10 Concerto dei premiati al XX Concorso nazionale pianistico; 21.15 XX secolo; 22.30 Intervista musicale.

**SECONDO PROGRAMMA**  
 Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 45, 6 Mattino musicale, 6.49, Almanacco, 7.45 Leggi e sentenze, 8.30; Le canzoni del mattino, 9. Le note di ieri; 9.15 Voi ed io, 10. Spicciotti GR, 11.20 Quarto programma; 12.45, Sette note per i ragazzi; 13.20 Hit parade (replica), 14.09, Linea aspiante; 15.10, Per voi giovani, 16.15, Pagine; 17.05, Pomeriggio; 17.55, «I tre muschettieri»; di Alessandro Dumas; 18.10 I protagonisti; 18.45, Sette note per i ragazzi; Abracadabra; 19.10 Italia che lavora; 19.20 Longplay; 20.20 Anata e ritorno; 20.50 Sera sport; 21.10 Concerto dei premiati al XX Concorso nazionale pianistico; 21.15 XX secolo; 22.30 Intervista musicale.

**17.00 TVM '73**  
**18.00 TVE**  
**18.45 Telegiornale sport**  
**19.00 Le avventure di Sherlock**  
 «Delitto ad Edgware Road». Interpreti: Basil Rathbone, Nigel Bruce, Hillary Brook e Roy William Neill.  
**20.00 Ore 20**  
**20.30 Telegiornale**  
**21.00 I dibattiti del Telegiornale**  
**22.00 Stagione sinfonica TV**  
 «Nel mondo della musica». Musiche di Franz Joseph Haydn. Direttore d'orchestra Bernhard Baumgartner.

### Accoltellato in carcere l'assassino dell'«orto della morte»

**VACAVILLE (California), 2 dicembre**  
 Juan Corona, l'appaltatore di mano d'opera condannato a 25 ergastoli per aver ucciso e sepolto in un frutteto 25 braccianti agricoli, è stato gravemente accoltellato nel penitenziario di Vacaville dove sta scontando la sua pena.

Corona è stato trovato nella sua cella con ferite al petto, allo stomaco e al collo. Le sue condizioni, nonostante un pronto intervento chirurgico, sono gravi ed i suoi familiari sono stati fatti venire al suo capezzale. Le autorità carcerarie stanno conducendo un'inchiesta tra i detenuti per accertare il responsabile ed i moventi della aggressione.

Juan Corona, 38 anni, padre di quattro figlie, fu arrestato nel maggio 1971 dopo la scoperta di resti umani in quello che fu chiamato «l'orto della morte» a Yuba City.

### Televisione svizzera

Ore 18 Per i piccoli: «Chiggiro e Puffi e tutti a casa»; 18.55 «Chi è go» (a colori); 19.30 Telegiornale (a colori); 19.45 Obiettivo sport; 20.10 «Il castel di Ginevra»; 20.20 «Premi condotti da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi»; 20.45 «Musica Cantoni» (a colori); 20.45 Telegiornale (a colori); 21: Enciclopedia TV; La Terra, casa dell'uomo (a colori); 21.50 Invito alla danza; «The Reilly»; Balletto di Avin Nikolic (a colori); 22.15 L'ultimo atto; Telegiornale della sera; S.O.S. polizia; 22.55 Telegiornale (a colori).

### Televisione jugoslava

Ore 9.40 La TV a scuola; 14.30 Riepilogo della TV a scuola; 17 e 40 Notiziario; 17.45 Fide avventurose per ragazzi; 18 Canzoni per ragazzi; 18.15 La cronaca; 18.30 Il vostro consigliere; la cronaca.

19 Programma per i giovani; 19 e 45 Canzoni animati; 20 Telegiornale; 20.30 Concerto di beneficenza della Resistenza; 21 Milivoje e Majstorovic; «Incontro»; dramma; 22 Telegiornale.

### Televisione Capodistria

Ore 20 L'Angolino dei ragazzi; Cartolina; Canzoni animati; 20 Telegiornale; 20.30 Musicalmente; «Ray Anthony show»; Spettacolo musicale (a colori); 21

20 Cinquantesimo Viaggio in Polonia (prima parte); Documentario; 22.10 I pezzi della morte; Documentario.

### Radio Capodistria

Ore 7 Buon giorno in musica; 7 e 30 Notiziario; 8.45 Fogli d'album musicale; 9.30 Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi; 10.10: Appello dei ragazzi; «Il mondo della fotografia»; Incontro Zindis-Isola; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amante; 11.15: Musica per voi; 12.30: Giornata radio; 13. Brindisi; 14: Lunedi' sport; 14.30: Notiziario; 14.40: English club; 16: Quattro passi con; 16 e 30: Notiziario; 20: Buon sera in musica; 20.30: Giornata radio; 20.45: Concerto di musica da camera; 21: Festival e Radiocantate; 21.30: La traversata di Capodistria ascoltata; 22.30: Ultimo notiziario; 22.35: Grandi interpreti; 23: Concerto di camera; 23.15: diretta da Bohdan Varchal; 23 Chitarra.